Anno VIII (Abbonamento postale) Venerdì 22 febbraio 1884 (Abbonamento postale) N. 46

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

PICCINERIE
della partigianeria politica

Nella Stampa c'è ancora l'eco delle impressioni circa il fatto avvenuto fra Corneto e Montalto, e queste impressioni variano secondo gli umori. Gran che! La partigianeria s'impone a tutto, anche a fatti sottoposti alle indagini dell'autorità giudiziaria!

Queste indagini continuano, ed è sperabile che riusciranno a portare la luce sul misterioso fatto. Intanto si ha che il contegno del carabiniere Varicchio dai superiori è ritenuto meritevole di premio, cioè d'una promozione e della medaglia al valor militare. E sia che quel bravo soldato abbia potuto sventare un attentato contro il treno Reale, sia che abbia avuto a che fare con malfattori comuni, una ricompensa gli va di diritto.

Ma duole, e duole assai che la Stampa degli avversari del Ministero si valga persino di questo triste incidente per istrumento di lotta. Quante sono le *piccinerie della partigianeria politica!*

La *Capitale*, democratica, non esita a dire che nei crocchi intimi di Montecitorio si va sussurando il sospetto che il supposto *attentato* non sia che *un altro tiro del Vecchio*, e questo per intorbidare le prossime interpellanze sulla politica interna!!!

La *Tribuna*, la pentarchica *Tribuna*, accusa i Giornali del Governo di esagerato ottimismo, e li trova in contraddizione con il modo, col quale venne uffizialmente comunicata la prima notizia, e conchiude esservi sotto qualche cosa di grave, ed il contegno del Governo in questa faccenda sembrare assai strano, e tanto che si aspetta da esso dichiarazioni che valgano a giustificarlo!

Altri Giornali partigiani si effondono in analoghe maliziose considerazioni, quasi ad accreditare la calunnia che il Governo avesse inventato di pianta l'*attentato*, affinchè de' Radicali e Pentarchici (che si sospettano segreti alleati dei primi) sotto il peso della popolare indignazione diminuisca la istintiva baldanza ne' loro assalti contro il così detto *trasformismo!*

Quante *piccinerie*, ripetiamo, quante *piccinerie*, quando la partigianeria rende gli uomini politici così ingiusti verso gli avversari, quanto creduli nella propria saviezza e fiduciosi nella credulità pubblica!

Noi non ci faremo davvero a confutare questi indegni sospetti, queste calunniose ipotesi, che impicciolirebbero, se credute, il Governo nazionale sino alle biricchinate dei Governini dell'Italia in pillole d'una volta. Proprio l'on. Depretis aveva bisogno d'inventare un *attentato* contro il treno Reale per confortare la teoria attribuitagli dello *stringimento de' freni!* Proprio, come pur si accenna, oggi l'on. Depretis deve fingersi ammalato per isfuggire alle interpellanze sulla politica interna! Insomma *piccinerie* e *piccinerie*. Ma se non è uopo di confutare simili invenzioni degli avversari dell'on. Depretis, necessita, ora più che mai, che la Maggioranza della Camera con esplicito e solenne suffragio addimostri erronee le speranze di coloro, i quali agognano di demolire il Ministero per rinnovare altre prove, da cui all'Italia non verrebbero per fermo vantaggi, e da cui anzi sarebbero temibili non pochi danni.

LA CONFERENZA
del Senatore Pecile.

(Continuazione)

Ho qui sul tavolo due conti di costo di fabbricazione di due stabilimenti di Germania, che non vi leggo, perchè credo bene di restringermi, il più possibile, a ciò che concerne il tornaconto della coltivazione della barbabietola da zucchero. Dirò solo che, non ostante la tassa di 2 lire per quintale, che in Germania si paga all'ingresso delle barbabietole nella fabbrica, per ogni quintale si calcola un utile netto, secondo un conto di l. 1.70, secondo l'altro di 1.75, dopo pagate tasse, e spesa di fabbricazione; il che per una fabbrica da 100 mila quintali vuol dire 170 o 175 mila lire di guadagno netto.

Soggiungerò per incidenza che la tassa sulle barbabietole che si convertono in zucchero fruttò al bilancio tedesco nel 1880-81 150 milioni di marchi, e il movimento generale di quest'industria rappresentò 450 milioni. (1)

Un fatto abbastanza singolare poi, che milita in modo molto significante in favore della proposta portata da Roma, è, che contemporaneamente a me, il valentissimo agricoltore cav. Ferrari faceva una proposta alla Società agraria quasi identica alla mia. Ora io posso assicurarvi, che, fra lui e me non c'era corsa nessuna intelligenza. Il cav. Ferrari ne aveva precedentemente parlato nel Consiglio dell'Associazione; ma io, credetelo, non solo non aveva assistito alla seduta, ma non aveva notizia alcuna, nè de' suoi esperimenti, nè della iniziativa che stava per prendere.

Il cav. Ferrari fece a Fraforeano nell'anno passato una coltivazione abbastanza estesa sopra una superficie di oltre 9 ettari, ed ebbe risultati brillanti, tanto dal punto di vista del prodotto, come dal punto di vista del rendimento in zucchero. Egli, in seguito a preghiera dell'Associazione, ha dato conto al pubblico della sua coltura con una relazione dettagliata, che si legge nel *Bullettino* della Società agraria del 30 gennaio.

Noto che l'Associazione agraria, in occasione che io esposi l'offerta di Roma, deliberò di pubblicare opportune norme agli agricoltori, e che nel *Bullettino* uscito ieri c'è già uno scritto intitolato: principali avvertenze pella coltivazione delle barbabietole da zucchero.

Il *Bullettino* dell'Associazione porterà d'ora innanzi tutto ciò che di interessante sarà a dirsi su questo argomento.

Questo periodico è ora redatto dal dott. Viglietto professore all'Istituto tecnico, agricoltore e scrittore già noto e generalmente stimato.

Coloro che vorranno dedicarsi a questa cultura, sono per ciò consigliati a tener dietro alle pubblicazioni del *Bullettino* dell'Associazione.

* *

Nella seduta preparatoria, tenuta in Pordenone otto giorni fa, a quanto mi venne riferito, si trattò se si dovesse accogliere il progetto della grande fabbrica, o seguire l'esempio di alcuni paesi della Germania che hanno piccole fabbriche, ovvero piantare una distilleria.

Secondo me, questa questione è prematura. In massima però, ripeto quello che ho detto; non potersi pretendere dagli agricoltori, che imprendano una nuova cultura e ne anticipino i capitali, e che in pari tempo mettano assieme i capitali per una fabbrica. È già molto il poterli persuadere a darsi a questa nuova cultura e a farla con intelligenza.

Quando la produzione della materia prima fosse assicurata, non ci sarebbe dubbio che la fabbrica non sorgesse.

D'altronde le grandi fabbriche, dove esistono, offrono agli agricoltori facilitazioni che altrimenti non si avrebbero, e che assicurano la produzione.

Esse forniscono il seme, per essere meglio garantite della qualità.

Anticipano danari per la provvista dei concimi chimici. Pagano a contanti il prodotto al momento del raccolto e talvolta prima.

Restituiscono all'agricoltore 45 chili di polpa per ogni quintale di barbabietole; 50 chili bastano a nutrire la vacca per tre giorni.

La polpa si conserva in fette anche da un anno all'altro.

Lo spodio, che ha servito per la raffinatura dello zucchero, viene pure ceduto agli agricoltori a mite prezzo, e fornisce parte dei fosfati occorrenti.

Tutti questi vantaggi non si avrebbero colle piccole fabbriche fatte coi capitali forniti da un'associazione di agricoltori.

Ma, ripeto, consiglierei di rimandare per ora la questione, e di dedicarsi per ora esclusivamente a persuadere i proprietari ad occuparsi ancora in quest'anno di seri ed accurati esperimenti per poter poi intraprendere con sicurezza la coltivazione su larga scala della benefica radice. E non è facile scuotere l'apatia e l'indolenza degli agricoltori.

* *

Ora consideriamo brevemente le obiezioni che si faranno contro questa cultura.

La prima sarà un'obbiezione di genere negativo. Se questa cultura è tanto profittevole, perchè non la si è fatta finora?

Esempi di cose fatte secoli dopo, e che avrebbero potuto farsi secoli prima, nella storia delle industrie e del progresso umano, ne abbiamo a migliaia. Ne cito due palpitanti.

Perchè il teatro della Scala, il teatro Manzoni, le botteghe della Galleria di Milano non vennero illuminate prima d'ora a luce elettrica? Non è vecchia l'elettricità come il mondo? La macchina dinamo-elettrica di Puccinotti non è inventata da 40 anni?

Prendete una carta d'Africa da cinque o sei anni fa, e troverete che tutta la regione dell'alto Congo è segnata in bianco: *paese ignoto*. I Portoghesi sono da secoli alle foci del Congo, e pure non fu che in questi ultimissimi anni che lo Stanley giungendo da Zanzibar, e il Brazzà rimontando l'Ogouvè scoprirono questa nuova India.

* *

Altra obbiezione: — perchè vi riscaldate tanto per mettere innanzi una novità? Non abbiamo sempre tirato innanzi senza le barbabietole?

E qui, o signori, io non trovo parole per raccomandare abbastanza di tenere dietro agli studi che si fanno sulla concorrenza americana, per non lasciarsi cogliere da un disastro agrario irreparabile.

Gli Stati Uniti d'America, — e non parlo dell'Argentina dove emigrano i nostri contadini, che non ha ancora mezzi di gettare i suoi prodotti sui mercati d'Europa — gli Stati Uniti hanno cominciato a importare in Europa frumento, sorgoturco, carni, burro, lardo, prosciutti; ogni anno questa importazione aumenta, ogni anno i cereali, le farine, i generi alimentari si presentano a prezzi più bassi, e non è lontano il giorno in cui ci potremo trovare in condizioni da non poter più coltivare cereali con sufficiente profitto.

(Continua).

(1) Annali di Agricoltura del Ministero 1882, p. 60.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 21 febbraio.

Presidenza FARINI.

Riprendesi la discussione dell'art. 40 e relativi emendamenti della legge sull'Istruzione superiore.

Dopo discussione, votasi la proposta Martini dell'ordine del giorno puro e semplice sulla quale è richiesto l'appello nominale.

Procedesi alla chiama.

Risultato della votazione: votanti 211; risposero *si* 122, *no* 86, astenuti 3.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti, quindi approva l'art. 40, con l'articolo di aggiunta della commissione: I beni assegnati alle università e istituti da questa Legge non potranno alienarsi senza autorizzazione del ministro; quando trattisi di alienazione di beni di valore superiore a lire 4000, il ministro non autorizzeralla che sentito il parere del consiglio superiore dell'istruzione.

Approvansi altri articoli fino al 45.

Un'istruzione di Mancini.

Nessun Governo diresse al Governo italiano comunicazione di sorta in seguito alla recente sentenza della

---

46 APPENDICE

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI NEBBIA

(RIPRODUZIONE VIETATA)

(continuazione).

Maria però, come è facile immaginare, non si sentiva punto lusingata da questa ridente prospettiva.

Le probabili richieste di matrimonio sarebbero state per lei un incubo e nulla più.

Nelle attuali circostanze, la solitudine sola poteva conciliarsi col suo stato d'animo.

È della solitudine che si compiace un essere innamorato, a cui non è dato gustar pienamente delle gioie d'amore. Nella solitudine rivivono i suoi ideali, le sue ardenti aspirazioni, e prorompono con voluttà sovrana gli affetti nascosi.

Ai castelli in aria fabbricati dalla baronessa, ella rispondeva:

— Eppure, mia buona zia, cosa diresti se io, fino adesso, così avida di divertimenti, cominciassi ad essere stanca, e preferissi un'assoluta quiete?

— Oh! rispose l'altra, direi che sei innamorata; l'esperienza m'apprese che il desiderio di solitudine è uno dei primi sintomi dell'amore; ma ora tu scherzi, io spero; a suo tempo un amore felice potrà farti più lieta...

La fanciulla non potè a meno di sospirare: un cattivo presentimento le turbava l'anima, e volle cambiar discorso.

Verso la mezzanotte giunsero al termine del loro viaggio.

Grazie all'avviso mandato dalla baronessa al proprio fattore, la carrozza stava aspettandole alla stazione: vi salirono tosto, ed in pochi minuti si trovarono nell'atrio del loro palazzo, e si videro di fronte la piccola e scarna figura d'un uomo canuto, che, al loro giungere, rasciugandosi una lagrima di gioia, alzò le braccia al cielo, esclamando:

— Dio, vi ringrazio; m'avete accordato di rivedere le mie padrone; ora posso morir contento.

Era questo il vecchio fedele servitore di casa, quello che con tanto dolore aveva assistito alla loro partenza.

Dimentico degli anni, si affaccendava a prestare i suoi servigi alle signore, e incaricando gli altri domestici delle varie bisogna, volle essere il primo ad offrire alle viaggiatrici il suo braccio, per aiutarle a discendere dalla carrozza.

Entrambe, con vivo interesse, chiesero notizie della sua salute, e Maria scherzando dissegli:

— Vedi, vedi, che i leoni dell'Africa non ci hanno divorate; e tu, mio bel vecchietto, potrai raccontarci ancora le gloriose gesta dei nostri antenati.

Il dabben uomo, nella sua gioia, pareva in pochi minuti rinvigorito di vent'anni; avrebbe voluto accompagnarle nei loro appartamenti, ma non era affare che spettasse a lui; perciò baciando rispettosamente la mano alla baronessa e a Maria, e augurando loro la buona notte, soggiunse:

— Mi raccomando, domani facciano di aver bisogno di me, mi chiamino spesso, e si ricordino che sono ancora capace di qualunque servigio.

— Ce lo terremo in mente, rispose Maria, che si compiaceva tratto tratto di stuzzicare il buon vecchio; verrai a raccontarmi quell'aneddoto siffatto, nuovo di zecca, che mi riguarda, e che riguarda te pure, cui quando ero piccina mi prendea vaghezza di gettare in aria la parrucca, tanto per farti impazzire.

— Oh! se ne ricorda ancora? soggiungeva raggiante il vecchio; la ringrazio, mia cara signorina...

Restò immobile sui primi gradini della scala; le seguì cogli occhi finchè non le vide più, indi, cantarellando, ritirossi nella sua camera, e accese un cero dinanzi alla Madonna che aveva a fianco del suo letto, mormorando:

— Questo proprio te lo devo, giacchè non hai dimenticato i voti del tuo umile servo.

Fatta una breve preghiera, si cacciò tra le lenzuola.

Mentre quel vecchio così placidamente dormiva, c'era chi vegliava in lagrime.

La contessina De Lucca, di carattere franco e leale, si doleva sinceramente di non poter confidare tutto ad una donna, che aveva per lei tenerezza di madre, e l'avrebbe in ogni caso confortata e compatita; ma da altra parte, conoscendo i suoi radicati pregiudizii religiosi, sapeva che un nipote protestante le avrebbe fatto orrore; quanto alle condizioni finanziarie dello sposo, s'anco non splendide, era un ostacolo ch'ella si prometteva vincere coll'eloquenza che le avrebbe dettato l'amore.

Tutto bilanciato però, il coraggio di parlarle in proposito le mancava affatto, tanto più che aveva per qualche tempo in certo modo tradita la cieca fiducia che le accordava l'ottima zia, la quale noi sappiamo come non fosse certo donna di ferrea volontà, e quale influenza esercitasse sopra di lei la fanciulla.

Questa, frattanto, nella notte non chiuse occhio, e proponevasi di uscire il più presto possibile da una posizione increscio̲sa.

I giorni scorrevano per lei pieni di tristezza, e le veniva sempre meno il coraggio di tutto confessare a chi le teneva luogo di madre.

Da Arley riceveva spesso lettere appassionate, che le facevano girare il cervello, e i soli istanti felici li rinveniva nella lettura di esse, e nel mantener viva la corrispondenza coll'amato: qualsiasi altra occupazione, le tornava noiosa.

Giunto il settembre, si recarono in campagna.

La zia aveva notato la svogliatezza della fanciulla, ma l'attribuiva alla mancanza di passatempi, e contava, per guarirla, sulle allegre comitive di villeggianti che avrebbero loro fatto compagnia; e sulle escursioni all'aperta campagna che si proponeva di compiere durante l'autunno: ma furono vane lusinghe.

Nemmeno l'aria libera dei campi valse a rallegrare la povera fanciulla, sempre mesta; nulla poteva distrarla, e di giorno in giorno visibilmente deperiva.

Per quanto stava in lei, fuggiva la gente, e tutti con sorpresa osservavano il grande cambiamento in essa avvenuto; ma nessuno sarebbe riuscito a divagare la sua mente, avendo ella il pensiero continuamente rivolto ad Arley.

(Continua).

Corte di cassazione sulla causa promossa dalla propaganda fide. Nondimeno in vista dei tentativi interessati per traviare la pubblica opinione ed indurre in errore i governi stranieri, Mancini inviò ai rappresentanti d'Italia all'estero, per loro istruzione e norma di linguaggio, una precisa istruzione dimostrando insussistente ogni motivo di doglianza; trattarsi non di atto governativo ma di sentenza del supremo magistrato a sezioni unite: non essere confisca o altro provvedimento ostile alla propaganda ma una semplice conversione d'immobili in rendita consolidata ad integrale suo profitto, rimanendo escluso dalla conversione il palazzo ove la congregazione ha la sua sede Nulla è mutato circa la gestione dell'eventuale accrescimento di patrimonio di Propaganda. L'istruzione conchiude dichiarando fermamente inammissibile qualsiasi ingerenza della giustizia da parte di tribunali italiani.

La casa di Mirabeau.

A Marsiglia in questi giorni sarà messa all'incanto una casa che ha una certa importanza storica. Essa appartenne già a una ricca famiglia toscana che, emigrando in Francia nel secolo XIII, lasciò il nome di Arrighetti e prese quello di Mirabeau. In quell'antico edificio, dimorò qualche tempo Luigi XIV nel 1660. È un palazzo della superficie di 1570 metri quadrati prospiciente sulla piazza, non meno storica, di Lenche. Tommaso Arrighetti conte di Mirabeau, conservò il lusso, le abitudini e il fasto degli antichi fiorentini, per cui nessun'altra casa potè colla sua rivaleggiare in eleganza e sontuosità. Fu nel 1625 che incominciò pel primo ad introdurre l'uso delle livree, ed i suoi domestici erano in abiti rossi. Questo palazzo passò più tardi in proprietà della Roquette che lo vendette nel 1757 all'Ospizio dei fanciulli abbandonati. La città ne fece di poi una caserma per i *sergents de ville* e ultimamente una scuola femminile.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Popolo Romano*, polemizzando coll'*Opinione* sul fatto di Corneto-Tarquinia, stabilisce due ipotesi: o si tratta di ridicole manifestazioni di protesta degli anarchici che ripetono gli infelici esperimenti fatti in Roma davanti ai palazzi delle ambasciate austriache, oppure trattasi di una simulazione dei carabiniere.

Esclude ora questa seconda ipotesi, ma aggiunge che se l'istruttoria non provasse che il tentativo anarchico è avvenuto pur troppo si dovrebbe ammetterla.

NOTIZIE ESTERE

Austria-Ungheria. Nel corso dell'ultimo tempo pervennero alla procura superiore di stato di Budapest indicazioni di avvenimenti scandalosi, e in seguito a ciò fu incamminata un'inchiesta. Sinchè questa non è chiusa, non si possono comunicare i particolari delle accuse rilevate; in generale può accennarsi, che un giudice della provincia è accusato di essere un delinquente, il quale, scontata la pena, prese il nome d'un morto e ottenne il suo posto sotto altro nome. Inoltre si accusano molti carcerieri di torturare i prigionieri e costringere i più agiati a fare acquisti da loro. Le accuse sono di natura così penosa, da dover desiderare che esse sieno senza fondamento.

Francia. Courbet mandò parecchi trofei presi a Sontay: tra questi anche sei cannoni.

Mancano notizie militari dal Tonkino.

Inghilterra. I giornali condannano unanimi il proclama di Gordon pascià, su l'esecrando commercio degli schiavi, che umilia l'Inghilterra e distrugge tutte le conquiste liberali del secolo.

Essi concludono che il nome inglese è caduto nel fango.

Dichiarano che si doveva piuttosto sopportare qualsiasi ritiro delle milizie britanne e sacrificare anche qualunque possesso territoriale nel continente africano.

Belgio. Alla Camera fu presentata la proposta del ministro della guerra di organizzare una riserva nazionale di trentamila uomini.

Egitto. Il *Times* ha da Cairo: Il nuovo proclama di Gordon dice che con decreti del Kedive l'onnipotente Inghilterra lo nominò governatore del Sudan; quindi il Sudan e il suo governo sono affrancati da ogni ingerenza del governo egiziano. Gordon proclama perciò l'amnistia, conferma tutti i privilegi accordati al Sudan durante il regno di Said. Soggiunge: vi informo che il sultano voleva spedire contro di voi i soldati turchi, celebri e valorosi conquistatori; ma allorchè la regina conobbe le vostre misere condizioni ne ebbe compassione, e mi spedì per impedire una dichiarazione di guerra del sultano fra i mussulmani.

Ecco poi la parte relativa alla schiavitù: Desidero rendervi la felicità e la tranquillità. Se siete dispiacenti per la proibizione del traffico degli schiavi, interdetto per apparenza, decisi di rimettere il traffico; ciascun possidente di domestici può riguardarli come sua proprietà e venderli.... Evviva l'Inghilterra!

Pescatori italiani

maltrattati da austriaci.

Togliamo con riserva dalla *Tribuna*:

Il porto austriaco di Cervignano, secondo notizie che ci giungono all'ultima ora, è stato giorni sono teatro di un nuovo fatto che fa degno riscontro a quello di Spalato!

Due onesti giovani chioggiotti, appartenenti all'equipaggio di un trabaccolo italiano, vennero atrocemente insultati, mentre si recavano a Riva, da alcuni abitanti del luogo, e poi accusati falsamente ad una guardia di finanza di avere offesa la persona dell'imperatore.

Giunti i gendarmi, non esitarono a percuotere i due poveri giovani col calcio dei loro fucili e ad arrestarli poi, benchè si fossero rifugiati nel proprio legno che batteva bandiera italiana.

Furono tradotti in carcere sotto il peso della caluonia lanciata contro di essi dai paesani per giustificare il proprio violento procedere, e vi stanno ormai da quasi 15 giorni in attesa di un processo e di una condanna!

CRONACA PROVINCIALE

La lotteria di beneficenza *Tricesimo*, 17 *febbraio*. Eccovi l'elenco degli offerenti per la lotteria qui tenutasi:

Antonio Modestini e famiglia 15 oggetti di chincaglieria e due bottiglie conserva — Anzil G. Batta una bottiglia vino — Tullio G. Batta l. 1 — Tullio Carlo l. 3 — Jannis Giuseppe l. 2 — Sbuelz Giovanni 2 bottiglie e un baccalà — Tuzzi Giacomo due bottiglie — Morgante Luigi una lingua salmastrata — Dri Francesco un salame — De Agostini Tobia una bottiglia — Valle Luigi una bottiglia — Anzil Francesco 2 bottiglie — Modestini Luigi un candelabro ed un spillone — Merluzzi Matilde un portamonete, una scattola con cipria — Modestini Sara un vaso portafiori, una bottiglia con odori, un cuscinetto portaspilli — Morandini Innocente un fiore arteficiale — Zilio Massimiliano l. 2 — Boschetti Giacomo un mazzurino una lingua salmastrata — Gilberti Giuseppe 5 sigari virginia — De Pilosio nob. Giuseppe l. 2 una oleografia, un portasigari di schiuma — De Pilosio Antonio un gruppo in gesso — Turchetti Luigi un orologio a sveglia — Carnelutti Carlo un peggia carta di cristallo, due oleografie con cornice, due oleografie senza cornice — Orgnani nob. dott. Vincenzo l. 5 — Modestini Francesco un salame — Fior-Modestini Maria un vaso con piatto — Mondini Domenico un quadro ad olio — Modestini Giulio 4 metri merlo — Trentin cav. Angelo due bottiglie, una focaccia — Piussi Maria due vasi per fiori — Piussi Bonifacia l. 2 — Beym Elisa un calamajo in porcellana — Vicario Antonio un binone pane — Vicario Luigi un binone pane — Carnelutti Luigi un quadro litografico, due bottiglie sciroppo — Paoluzzi dott. Enrico l. 2 — Martinuzzi Battistina una giardiniera, una bottiglietta per odori, un braccialetto corallo — Fornera Lucia l. 2 — Fornera dott. Cesare l. 5 — Montegnacco Sebastiano l. 2 — N. N. un album portaritratti due lunari perpetui, una toilette, una spazzola, un cestello per ricamo — Dri Pietro un paio scarpe — N. N. una finta camicia di filo — Martinuzzi G. Batta. una dozzina portapenne — Carnelutti Giosuè un oggetto in traforo — Boreatti De Pilosio Carolina sei bicchierini per liquori — Carnelutti dott. Silvio due colombi vivi — Anzil Ippolito cent. 50 — Anzil Veronica un corredo per fanciullo, quattro portasalviette — Fratelli Bertoli una torta — Sbuelz Anna di Antonio un cesto di pomi, una scatola saponi profumati, un cuscinetto portaspilli un calamaio di porcellana — Sbuelz Maddalena di Antonio un portasalviette, un calamaio di cristallo, un cestelino con fiori art. — Montegnacco Leandro due badili — Condolo Antonio un salame — Della Vedova Valentino due zuccheriere pacfunt, 4 bicchierini — De Pilosio nob. Giovanni due bottiglie liquori — Morassi Giovanni un pajo scarpe — Morgante Giacomo due bottiglie — Dott. N. C. una dozzina sigari virginia — Anna Sambuco Franchi l. 2 — Della Martina Lodovico un fazzoletto tela, 4 sciarpette, una oleografia con cornice — Anzil Elena una scattola di carta soprafina — Boreatti De Pilosio Amalia un cuscinello puntaspilli, una collana in perle — Piussi Eugenio due bottiglie — Fantini F. due portasigari — Pignoni Antonio un calamajo — Corradina Teresa un cestello per lavoro — Cipriani Giovanni un quadro litografico con cornice — Calligaris Mario due bottiglie — Modestini un quadro ad olio — Turchetti Norinna un calamaio in porcellana, un astuccio in pelle di Russia — Famiglia co. G. U. Valentinis un poggia sigari in metallo dorato, una bomboniera, un quadretto con cornice di cartapesta — Limacher Maria un fisciù — Carnelutti Caterina un voltaire un colletto lavorato — Carnelutti Catterina di G. un cestello con fiori art. un voltaire, un cuscinetto puntaspilli — Carnelutti Emma un porta tovaiuoli, un segna carta un puliscipenne — Clonfero Marietta un tavolino, un piatto di cristallo, un portamonete — Buttazzoni dott. Pietro una bondola — Comelli Luigi una ronca — Marzona Maria metri tre merlo — Vidoni Luigi due bottiglie — Valle Lucrezia una bomboniera — Carnelutti Caterina fu G. un lume, un fiore artificiale, un lavoro in traforo — Pignoni Geltrude un vaso portafiori — Carnelutti Tranquilla un cestello per frutta, un vaso per fiori — Colautti Rosa un portaritratti in velluto, un porta orologio — Ottorogo Ilia una chitarrina — Colletti Luigi un freno di carrozza — Savio Giuseppe un pajo ciabatte — Schena Iginio, un lavoro in trafora — Tulio G. B. un giuoco di boccie — De Rubeis Leonardo 4 bottiglie — Famiglia dott. Paoluzzi un piatto di cristallo, un vaso portafiori — Sbuelz Rosa una scattola amido, un vaso portafiori — Pilosio Catterina un pettine, un cestellino di perle — Pignoni Caterina un vaso con fiori art. — De Pilosio nob. Pietro un salame — Teresina Sgorbissa un quadro oleografico con cornice intagliata e dorata — Carolina Sgorbissa 5 oggetti diversi di chincaglieria — Anzil Carolina l. 1 — Zampa Federico una ricotta affumicata — Famiglia Lanfrit due bottiglie — Boreatti nob. Giulio 4 bottiglie, un crocante una scatola di dolci — Moschetti R. 12 virginia — Biasutti cav. Pietro l. 8 — Colla Luigi una rapa Colla G. B. un coprivaso.

Il primo premio, dono della Signorina Sgorbissa, fu vinto dal cav. Trentin; il secondo, dono della sig. Norinna Turchetti, fu vinto da Tullio Carlo.

Un tabarro che sparisce. Il fatto è avvenuto in Feletto Umberto, a danno di certo Castelletti Antonio da Pordenone. Egli aveva lasciato due giorni, fa il suo tabarro sopra un carro carico di verghe di ferro; un ignoto se lo prese. La roba di questo mondo — avrà detto egli — deve fare le spese a tutti.

Il fatto di Buja. Nelle ore pomeridiane del 20 corrente in Buja (Gemona) in seguito a ferita moriva certa Mittani Anna fu Antonio. La causa della sua morte fu accidentale e dovuta alla imprudenza di certo Trojani Giovanni di Stefano calzolaio e contadino; il quale, armato come era di fucile, si recò tenendolo a bilancia al botteghino da calzolaio che gli appartiene ed ove trovavasi la di lui moglie Martin Regina, col figlioletto di anni cinque ed alcuni apprendisti, non che la Mittani che era la più vicina alla porta aperta. Non si sa come che il cane era smontato, l'arma esplose e ferì la Mittani di sopra al ventre. L'autore involontario dell'omicidio è giovane di ottima fama e di carattere mitissimo.

Incendio. A Resiutta di Moggio si sviluppò il giorno 17 corr. un incendio in uno dei camini del palazzo municipale. Mercè l'opera di alcuni conterranei sollecitamente accorsi, lo incendio fu in breve ora domato, limitandosi il danno a sole lire 30.

Morte accidentale. Lorcelegris Osualdo mentre, durante il giorno 18, scendeva le scale della propria abitazione in Treppo Carnico, scivolò e cadde al suolo riportando grave ferita al capo in seguito alla quale poco dopo cessava di vivere.

CRONACA CITTADINA

Nella votazione per appello nominale alla Camera dei Deputati, votarono pel sì, dei nostri Deputati: Cavalletto e Chiaradia; pel no: Seismit-Doda e Solimbergo.

Per le elezioni della Società operaia sappiamo che si raccolgono stasera un gruppo di soci.

Sottoscrizione delle Donne Friulane per le Bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi.

Somma disponibile L. 241.70

Franceschinis Nais Laura l. 2, Franceschinis Carolina l. 2.

Offerte raccolte nel comune di Varmo.

Manin Canciani Maria l. 2, Di Gasparo Maria l. 2, Ostuzzi Elisabetta l. 2, Grazzolo Marianna l. 2, Di Gaspero Anna l. 2, Scala Angelina l. 2, Massaroni Elisa l. 2, Maddalazzo Maria l. 2, Valussi Irene l. 2, Pancini Irene l. 1, Lotti Livia l. 1, Gaspari Elementina l. 1, Valussi Sorelle l. 1, Piacentini Noemi l. 1, Pelizzoni Piacentini Enrica l. 1, Gattolini Maria l. 1, Ferrante Elisa cent. 50, Vatri Eufalia cent. 50, Padovani Francesca cent. 50, Gover Livia cent. 50, De Simon Ida cent. 50, Scaini Teodosia cent. 50, Zucchiatti Orsola cent. 50, De Simon Caterina cent. 50, Fabris Teresa cent. 50, Antonini Marianna cent. 50, Zuliani Sabbata cent. 40.

Totale L. 276.10

Per chi vuol divertirsi. A cominciar da oggi, si può far acquisto di biglietti di andata e ritorno per Milano, a prezzo ridotto, in occasione delle feste carnevalesche colà. Da Codroipo, il biglietto d'andata e ritorno costa: 1.a classe l. 55.15; 2.a classe l. 38.65; 3.a classe l. 26.70 — da Casarsa: 1.a classe l. 53.35; 2.a classe l. 37.40; 3.a classe l. 25.75 — Pordenone: 1.a classe 51.20; 2.a classe 35.80; 3.a classe 24.65 — Udine: 1.a classe 58.55; 2.a classe 41; 3.a classe 28.45. I biglietti sono validi sino al quattro marzo.

Concime minerale. È prossimo a scadere il tempo utile per sottoscriversi, presso l'Associazione agraria friulana fra gli acquirenti di sali di Strassfurt.

La qualità che si farà venire è la migliore fra le diverse materie concimanti che da Stassfurt si spediscono in tutta Europa. Perciò questo concime servirà bene anche per la coltura delle barbabietole da zucchero.

Il prezzo non si può calcolare fin d'ora con precisione assoluta, ma si sa che sarà vicino alle lire 23 il quintale compresavi la ingente spesa di trasporto.

Le quantità che si devono adoperare nelle diverse coltivazioni sono assai variabili secondo le circostanze.

Però, affine di dare qualche norma in proposito, indicheremo in modo approssimativo le quantità massime del detto concime occorrenti per ogni campo friulano.

Per *granoturco*	chil.	30
Pel *frumento*	»	16
Pelle *barbabietole da zucchero*	»	80
Per la *medica*	»	70
Pel *trifoglio*	»	65
Pei prati di fieno misto	»	40
Per le *patate*	»	50

Per le *viti adulte* gr. 200 ogni pianta
» *viti giovani* » 100 »

Nei terreni ghiaiosi e poco profondi è meglio limitare le dosi alla metà delle suddetta.

Pei prati, pel frumento e altre simili piante erbacee si sparge il concime in copertura in primavera in giorni non piovosi, ma neppure in tempo troppo asciutto.

Pel frumento, nei terreni forti si possono applicare i sali di Stassfurt anche in autunno prima della semina.

Per le barbabietole, pel granoturco e per le patate occorre sotterrare il concime a circa 15 centimetri di profondità alcuni giorni prima della semina, e, se si può, collocarlo solo dove si troveranno le piantine, cioè concimando nel solco, senza spanderlo per tutta la superficie del campo.

Alle viti si applica in autunno o in primavera sotterrandolo al piede di esse al disopra delle radici superiori.

In ogni caso, il concime non si sparge mai solo, ma si deve mescolare prima con almeno dieci o dodici volte tanto di terra, o di sabbia, perchè sparso da solo danneggia le parti erbacee delle piante.

Alcuni usano pure, con vantaggio, spargere questi concimi sciolti nell'acqua a modo del pozzo nero. Si avverte in tal caso di diluire il concime in almeno 20 o 30 parti di acqua e di non sgomentarsi se per qualche giorno le parti erbacee parranno sofferenti, poichè il vigore della vegetazione, che in seguito si manifesta, compensa largamente il danno apparente o parziale.

Si è osservato che le barbabietole coltivate con questo concime contengono circa il 2 per cento di zucchero in più e altrettanto in meno di sostanze estranee (nichtzucker). Le quali due condizioni sono del pari pregiate dai fabbricanti di zucchero.

I campi coltivati a patate concimate con simili composti potassici danno un raccolto di un terzo superiore a quello che si ha per l'ordinario e il prodotto è di qualità assai migliore.

Con questa concimazione a cose uguali si ottiene circa un terzo di più di fieno che non in via ordinaria.

Il prodotto in uva e la ricchezza zuccherina sono più abbondanti se le viti sono concimate con sali composti potassici.

I sali di Stassfurt si possono mescolare, senza alcun inconveniente, anzi con vantaggio, insieme coi concimi fosfatici, col letame e con altri concimi sul campo nell'atto di spargerli e non mai sulla concimaja.

La miscela dei sali di Stassfurt con altri concimi è tanto più consigliabile, inquantochè essi forniscono solo potassa come materiale utile, perciò sono concimi parziali e non completi.

Nei terreni felspatici o in altri naturalmente ricchi di potassa, i sali di Stassfurt sono meno utili; ma nella maggior parte dei terreni del Friuli che sono calcari o calcari-magnesiari, sono utilissimi.

Circolo artistico udinese. Ricordiamo ai signori Soci sottoscrittori che domani sera alle ore 9 e 1/2 avrà luogo il gran ballo in costume, presso la sede sociale. A tenore dell'articolo 4 del regolamento per il ballo, la Direzione fa di nuovo presente che sono vietati gli impegni per i ballabili di giro.

Il giovedì grasso è passato jeri molto meschinamente. Oltre pochi ragazzi camuffati in modi strani con vesti di casa, ci fu una sola compagnia di mascherotti.

I balli alla Sala Cecchini ed alla Sala del Pomo d'oro, discreti.

Con pericolo dei passanti. Ieri, verso le quattro, un carro trainato da due cavalli e con sovvi due botti vuote, correva di gran corsa per via della posta, con evidente pericolo dei passanti, in quel momento assai numerosi perchè si recavano alla banda ed al... corso delle maschere in Piazza Vittorio Emanuele.

Il bravo vigile numero 11 afferrò di slancio i cavalli e li costrinse a fermarsi. Poi mise in contravvenzione il proprietario e lo condusse all'ufficio di Vigilanza perchè pagasse la relativa multa.

Il vigile s'ebbe i *bravo* della folla tanto al momento del fatto che dopo, al suo uscire di nuovo dall'ufficio.

È morta quella fanciullina di anni sei, della quale narrammo l'altro jeri che, caduta nel fuoco all'osteria del Casone fuori porta Aquileia, riportava gravi scottature alla testa.

Arresto. A. Giuseppe, il quale commetteva disordini nella sala del Pomo d'Oro, ed insultava le guardie di pubblica sicurezza, che gli impedirono di commetterne di più gravi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 22 *febbraio*.

Mercato del burro. Le transazioni in questo genere nell'ottava si fecero con migliore disposizione, stante le notizie di più sostegno giuntoci dalle altre piazze e per qualche domanda pervenuta da queste.

Ecco come si quotarono chilogr. 1730 burro venduto nella settimana sul nostro mercato:

Chilog.				
—	Latterie	l. —	l. —
» 650	Carnia	» 1.90	» 1.95
» 700	Tarcento	» 1.80	» 1.85
» 300	Slavo	» -.—	» 1.75

Dazio escluso.

Carboni. Andarono con assai pochi affari; a prezzi deboli ed in ribasso.

Diamo i prezzi per quintale, dazio compreso.

Cannellino stato	l. 7.— a 7.75
Carnia	» 6.60 a 7.—

Risi. Sostenuti sempre i nostri. Correnti affari negli indiani. Senza affari i piemontesi.

Olii. Calmi. Offerte con piccola facilitazione in favore dei compratori le qualità del Barese.

MEMORIALE PEI PRIVATI

servirono per l'accertamento dell'imposta sul macinato, nonchè dei materiale proveniente dalla loro scomposizione e degli strumenti che servirono per la loro applicazione e riparazione.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite del materiale suddetto potrà presentare le sue offerte all'ufficio tecnico di finanza, via Jacopo Marinoni n. 16, dove il materiale stesso è raccolto e dove saranno date tutte le necessarie informazioni.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio Periodico della Prefettura di Udine (Num. 12) contiene:

1. A richiesta di Di Lenardo Antonio fu Giovanni contro Di-Lenardo Antonio fu Antonio, nel 20 marzo p. v., presso il Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Oseacco di Resia, sul dato di lire 72.

2. A richiesta di Raber Giuseppe di Comegliens contro Tavoschi Giacomo, nel 20 marzo p. v. si terrà presso lo stesso Tribunale, l'incanto di immobili in mappa di Comegliana sul dato di lire 1000.

3. Presso il Municipio di Maguano in Riviera il progetto di sistemazione e d'ampliamento della Strada obbligatoria di Bueriis, che, staccandosi dalla via provinciale va a metter fine alla borgata della Chiesa, troverassi esposto per giorni (15) per le credute eccezioni.

4. Mauro Maria, vedova Treppo, di Sedilis, ha accettato col beneficio dell'inventario, per conto dei minori figli l'eredità di Treppo Giuseppe.

5. A richiesta del Demanio Nazionale contro Cozzarolo Teresa vedova Pilosio di Cividale, in seguito ad aumento di sesto, si terrà avanti il Tribunale di Udine nell'11 marzo la vendita sul prezzo di lire 2117.50, di beni in mappa di S. Guarzo e di Rualis.

6. L'eredità di Giovanni di Andrea Simonetti venne accettata beneficiariamente da Maria Zearo, vedova del defunto, per conto dei minori suoi figli, di Moggio.

7. Presso la Prefettura di Udine, dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione al II tronco dell'argine sinistro al Tagliamento compreso fra la ferrovia Codroipo-Casarsa e la fronte di Varmo, si invita chi può averne interesse, a presentare entro trenta giorni le sue documentate domande.

8 A richiesta di Bergnach Giuseppe di Trusgne, è citato Trasgnach Giovanni di Stefano di Trugne ora in America a comparire innanzi la Pretura di Cividale nel 22 settembre 1884.

9. Il dott. Giuseppe Lombardini venne tramutato dalla residenza notarile di Azzano Decimo a quella di Fagagna.

10. Il Tribunale di Pordenone omologò il concordato 24 gennaio 1884 formato davanti il Giudice delegato sig. Conti Augusto, dai creditori della fallita Luigia D'Agostini e da Paulon Angelo di lei fidejussore.

11. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione di Costantini Francesco di Tricesimo contro Cimbaro Giuseppe di Ciseriis furono venduti immobili in mappa di Ciseriis.

12. Presso la Prefettura di Udine dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di costruzione dell'argine sinistro del fiume Tagliamento dalla ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo tronco I, si invita chi può averne interesse a presentare le sue documentatesdomande entro 30 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corruzione elettorale.

Ieri cominciò il processo, davanti alle Assisie, per corruzione elettorale.

Gli accusati sono quattro.

Ecco la sentenza della Sezione di Accusa:

N. 1166.

In nome di Sua Maestà Umberto I. per Grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte d'Appello in Venezia Sez. d'Accusa, radunatasi il 6 mese di ottobre 1883, composta dei signori:

Consiglieri Merati cav. Vincenzo Presidente.

Consiglier Javini cav. Giuseppe.

Consiglier Noaro cav. Nicola,

e coll'assistenza del Vice Cancelliere Principe Remigio.

Udita la relazione della causa fatta dal sig. Sostituto Procuratore Generale Cisotti cav. Gio. Batta, e datasi dal detto Vice Cancelliere lettura delle carte del processo assunto dal Giudice Istruttore del Tribunale Correzionale di Udine.

Contro I. Morgante Luigi di Luigi detto Meneghin, d'anni 28, di Tricesimo, macellaio, già condannato a pena correzionale e di polizia per ferimento e per oltraggio alla forza pubblica.

II. Sant Leonardo fu Sante, detto Navan, d'anni 59, villico di Tricesimo.

III. Migatti Luigi, fu Sante, sarte, d'anni 60, di Felettano di Tricesimo.

IV. Tosolini Carlo, fu Giacomo, detto Ceut d'anni 55, villico, di Felettano di Tricesimo. Sentiti con mandato di comparizione.

Imputati

a sensi dell'ordinanza 12 settembre 1883 della Camera di Consiglio del Tribunale di Udine del reato di attentato alle garanzie di diritti politici previsto e punito dagli articoli 192, 102 e 103 Codice Penale per avere in Tricesimo nel giorno 8 luglio 1883 e nei giorni precedenti, il Morgante con la diretta ed efficace cooperazione delli Sant, Migatti, e Tosolini, comperato per prezzo e segnatamente per Lire 5 ciascuno alcuni voti onde riescire eletto a consigliere del suo Comune di Tricesimo;

Viste le carte del processo lasciate sul tavolo della Corte d'Appello dal P. M. colla sua requisitoria N. 946, con cui chiede sia pronunciata l'accusa ed il rinvio degli imputati alla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Ritenuto constare dai documenti allegati come nel giorno 8 luglio 1883 abbia avuto luogo l'elezione di Consiglieri del Comune di Tricesimo e come la votazione ebbe per risultato la nomina del prenominato Morgante Luigi a consigliere per la frazione di Felettano con 5 voti contro 4 dati a favore di Chiussi Giuseppe;

Attesochè il nominato Tosolini Carlo si presenta indiziato del reato ascrittogli, poichè depose la propria scheda al nome del Morgante giusto la deposizione di Tobia Tosolini, egli stesso ammise di aver ricevuto Lire 5 per quella elezione come riferiscono li testi Tosolini Vincenzo ed Olivo, ed eccitò l'elettore Tobia Tosolini nel mattino dell'elezione a votare in favore del Morgante consegnandogli la scheda relativa, il quale l'avrebbe in effetto deposta nell'urna ricevendo dappoi in retribuzione Lire 5, giusta la dichiarazione dello stesso Tobia Tosolini;

Attesochè il prenominato Sant Leonardo presentasi per indiziato del reato ascrittogli, poichè eccitò del pari il Tobia Tosolini a votare per il Morgante offrendogli le schede e lire cinque, come risulta dalle dichiarazioni di quest'ultimo, consegnò altra scheda e lire cinque a Costanito Pietro e col fratello Sant Pietro eccitandolo a votare per Morgante, giusta testimonianza dello stesso Costanito, e del Sacerdote Francesco Sant, dimise del pari nello stesso mattino una scheda col nome del Morgante e Costanito Giuseppe il quale la depose nell'urna perchè aveva in pari tempo ricevuto lire cinque ed egli stesso, ammette di aver votato pel Morgante essendo facile comprendere che per ciò avrà avuto il compenso di lire cinque, e se le offerse e l'esborsò agli altri elettori;

Attesochè il nominato Rigatti Luigi era assieme al Tosolini Carlo lorchè questo eccitò il Tobia Tosolini e gli diede la scheda e lire 5, giusta la dichiarazione di quest'ultima. D'altronde in quel mattino e dopo l'elezione trovavasi associato sia col Sant Leonardo, sia col Carlo Tosolini, a mangiare ed a bere nell'osteria Boschetti, ed avendo egli pure dato il proprio suffragio al Morgante, apparisce da tutto ciò sufficientemente indiziato di avere, mediante corrispettivo, venduto il proprio voto e favorito i brogli di cui è parola;

Attesochè il nominato Morgante Luigi aveva l'esclusivo interesse di riuscire nell'ambita nomina di consigliere, che era avversato dalla pubblica opinione; egli prese parte alla gozzoviglia nell'osteria Boschetti assieme agli altri coimputati giusta anche le sue ammissioni; e viene dalla pubblica opinione ritenuto di essersi valso della opera degli altri imputati per il acquisto di voti in suo favore, per cui l'imputazione a suo carico presentasi giustificata;

Attesochè pertanto gli anzidetti 4 imputati devono rispondere del reato previsto dall'art. 199 di esclusiva cognizione della Corte d'Assise;

Visti gli art. 9 n. 3 437, 441, C. P.; alla proposta del P. Ministero, pronuncia la seguente

Sentenza

Li prenominati Morgante Luigi, Sant Leonardo, Migotti Luigi, Tosolini Carlo colle generalità di cui nell'epigrafe della presente sentenza, sono posti in accusa:

Il Morgante Luigi per avere al tempo dell'elezione amministrativa seguita in Tricesimo nell'8 luglio 1883 comperato per prezzo e segnatamente per lire 5 ciascuno, alcuni voti onde essere eletto consigliere del Comune di Tricesimo, reato di attentato alle garanzie dei diritti politici previsti dall'art. 192 C. P.; gli altri tre e cioè Sant Leonardo, Migotti Luigi, e Tosolini Carlo per avere nelle suesposte circostanze di tempo e modo venduto il loro voto a prezzo e segnatamente a lire 5 per ciascheduno e per avere colla loro opera immediatamente concorso e prestato aiuto efficace nella vendita fatta dagli altri elettori del loro voto per prezzo e segnatamente per lire 5, reato previsto dagli art. 142, 102 C. P.

Rinvia li detti Morgante, Sant, Migotti e Tosolini innanzi la Corte d'Assise Circolo di Udine per essere giudicati del reato loro rispettivamente ascritto, con ordine alli medesimi di comparire avanti al Presidente delle Assise o di chi ne fa le veci nel termine fissato dall'art. 238, (238). La presente fu pronunciata senza interruzione, osservato il disposto degli art. 426, 427, 428, C. P. P.

Venezia 16 ottobre 1883.

Sottoscritti: *Merati, Javini Noaro Principe.*

Si sentirono, nella udienza di jeri, parecchi testimoni.

Abbiamo rilevato un fatto che ci sembra piuttosto strano, perchè in contraddizione col segreto del voto garantito dalla legge e dalla giurisprudenza elettorale nostra. Il segreto del voto è portato dalle leggi per maggior garanzia di libertà e moralità degli elettori; ora, per lo meno la libertà piena ed assoluta del votante ci pare compromessa quando egli non sia pienamente sicuro che la segretezza del suo voto sarà interamente mantenuta. Ebbene i testimoni nella seduta di jeri, furono, sotto il vincolo del solito giuramento, obbligati a dichiarare per chi hanno votato nelle elezioni comunali di Tricesimo: e questo fatto ha portato che si udì confessare da uno dei testimoni aver egli votato per sè stesso!

Accenniamo di sopra alla libertà del voto meglio garantita quando esso voto mantengasi segreto. Supponiamo infatti che in una famiglia sieno parecchi gli elettori e uno o più i candidati: non potrebbe avvenire che il padre sentisse nella sua coscienza di dover votare contro il figlio, il fratello contro il fratello, il figlio contro il padre? E se questo elettore non ha la più piena sicurezza che il suo voto rimarrà sempre segreto, come potrà egli dare tal voto coscienzioso, con pericolo che tosto o tardi il voto stesso, reso pubblico, non porti discordie e danni nella famiglia?... Così, il far palese il voto potrebbe arrecare conflitti d'interesse fra i riusciti amministratori del comune e gli amministrati che avessero votato contro di essi.

Accenniamo così all'ingrosso il fatto, ricordando che anche l'ultima legge elettorale politica esige che il voto sia segreto, e non palese.

L'audizione dei testimoni ha dato luogo a qualche incidente. Ne parleremo con più diffusione domani. Frattanto diremo che ben magra figura hanno fatto dinnanzi la Corte il prete Sant, cappellano di Felettano, frazione di Tricesimo; e il Chiussi Giuseppe, ex Sindaco di Tricesimo.

Il primo, dopo narrate le mene che si adoperavano all'epoca dell'elezione del Consigliere di Felettano, nel luglio del passato anno, fu interrogato se avesse per caso firmato una denuncia in seguito a tale elezione. Egli rispose che, per spirito di vendetta — essendo stato egli bocciato nell'elezione, l'aveva appunto firmato.

Pres. — Questa condotta è deplorabile in lei come uomo, doppiamente come prete.

— Confesso la mia ignoranza.

— Confessi pure che vi fu anche malizia. Mi rincresce di dovergliele dire, ma preti o frati, dinanzi alla giustizia sono tutti eguali.

E quando fu la volta del Chiussi, ricordato sopra:

— Per chi ha votato?

— Per conto mio...

— Vale a dire, per se stesso?

— Precisamente...

— Cosicchè ella era siduro del suo voto!

FATTI VARJ

Un avaro. È morto a Zurigo un tale, possessore di quattro milioni, piuttosto più che meno Egli pagava 32,000 franchi di imposte, ma viveva miseramente. Proprietario di parecchie case, abitava a un quarto piano preso a pigione. Mangiava poco per risparmiare e lavava i piatti da sè. Gli eredi ne celebrarono le lodi.

Arresto di malfattori.

Avellino, 19.

Nella scorsa notte le guardie di pubblica sicurezza arrestarono in campagna tre famosi ladri che rubarono nella chiesa di Salza Irpina sequestrando ad essi gli ori ed argenti involati

I ladri opposero viva resistenza, tanto che due guardie furono leggermente ferite.

Arresto di un latitante.

Sassari, 19.

Ieri l'altro 17 carabinieri arrestarono in aperta campagna presso Bargali (Nuoro) il latitante Salinas Catte di Siena imputato di grassazione in Sand Vero Milis.

Il *Times* giustifica il proclama di Gordon e la schiavitù come un'assoluta necessità; invita coloro che si sdegnano a pazientare e a non supporre Gordon un traditore del suo passato, e della religione.

ULTIMO CORRIERE

L'on. Depretis continua migliorare. Ma sarà obbligato a letto parecchi giorni ancora.

Costantinopoli, 21. Vi fu un altro terremoto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 21 Campenon e Peyron dichiararono alla commissione del bilancio che accettano che il progetto per la formazione dell'esercito coloniale si aggiorni di un anno in causa della situazione del bilancio.

La commissione approvò l'aggiornamento.

Il Senato discusse i sindacati professionali.

La Camera si occupò di interrogazioni locali approvò il credito per la ferrovia del Dakar (Senegal).

La seduta prossima avrà luogo sabato.

Cose russe.

Pietroburgo, 21. Si constata che l'incendio di Charkow ebbe origine delittuosa.

Trentasei predatori furono catturati.

Nel medesimo giorno scoppiarono torbidi antisemiti, repressi dalla guarnigione.

La guerra nel Sudan.

Suakim, 21. Stamane si sono udite delle cannonate in direzione di Trincotat.

La marcia della spedizione sopra Tokar comincierà domenica.

Un corpo considerevole d'insorti trovasi dinanzi a Tokar.

Dicesi che Osman-Digna disponga di trentamila uomini per opporsi agli inglesi.

Le truppe inglesi si riuniscono a Razmahdi.

Kartum, 21. La città è tranquilla. Gordon soppresse il dazio consumo.

Un primo distaccamento della guarnigione ricevette l'ordine di partire.

Esplosione e uragani in America.

New York, 21. È avvenuta una esplosione nella miniera di Connelsville (Pensilvania); vi sono 75 vittime.

Un grande uragano è scoppiato negli Stati del Sud e del Sud Ovest e specialmente nell'Alabama. Molte case crollate. Molte vittime.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Avviso d'asta volontaria.

Il sottoscritto Notajo rende noto che nel giorno 25 febbraio 1884 alle ore due pomeridiane avrà luogo, nel suo studio situato in Piazza Vittorio Emanuele al N. 1 in questa città di Udine, la vendita al miglior offerente della seguente merce

partita catrame residuo petrolio della complessiva quantità di Kilogrammi 33,105.— contenuta in tre vagoni giacenti alla Stazione di qui.

L'Asta verrà aperta sul dato di italiane lire 13 05 per ogni quintale.

A carico del deliberatario le spese di svincolo per noli e magazzinaggio.

L'Ufficiale incaricato

Puppati dott. Francesco

Visto il Proc. del venditore

Avv. Giuseppe Forni.

AVVISO.

Il sottoscritto coerede, nel render noto che nel 13 febbraio corr. mancava a' vivi in Povoletto il di lui zio Don Alessio fu Giuseppe Tonutti, prega quel Notaio o privato che eventualmente tenesse il di lui Testamento a depositarlo in atti del Reg. Pretore di Cividale.

Povoletto, 21 febbraio 1884.

Alessio Benedetti.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 marzo partirà il velocissimo NORD-AMERICA

Viaggio in 15 giorni — 1.a Classe fr. **810** — 2.a Classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **170**

Il 3 Aprile partirà il vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a Classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **170**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova -

Agente con procura delle prime Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè, onde ottenere all'istante la acqua di Pierina.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodate le singole virtù terapeuti chedelle suddette preparazioni, come si legge nelle relative itruzioni.

Trovansi press le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell' Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia* e *Filipuzzi F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante creduli popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *caduta* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati, se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MERLGALLI INNOCENZO

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO

ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard

per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli. a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli. a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori i rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevole

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, trovansi pronte al negozio BERTACCINI in Mercatovecchio.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »